

NELL'AULA COVIELLO DELLA "FEDERICO II"

Nel pomeriggio all'Università ha parlato di forme di creatività

NAPOLI. È un Luciano Ligabue (nella foto Agn/Messere) inedito quello che si è presentato ad una platea di studenti entusiasti della "Federico II". Poche ore prima del concerto in piazza Plebiscito, l'artista idolo delle folle ha tenuto una singolare lezione su "I linguaggi della creatività". Ospitato nell'aula Coviello della Facoltà di Giurisprudenza in un incontro promosso dal Polo delle Scienze Umane e Sociali dell'Università di Napoli Federico II, in collaborazione con il Dipartimento di Sociologia, l'Osservatorio Giovani, F2 Radio Lab la radio on web della Federico II ed è patrocinato dall'Ais-Associazione Italiana di Sociologia. Sul proiettore scorrono i successi che hanno reso famoso Ligabue, ed insieme alle sue parole, l'artista racconta la sua scalata e la sua visione del mondo. Incalzato dalle domande di Lello Savonardo e salutato dal rettore Massimo Marrelli, dal presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali, Mario Rusciano, e dalla direttrice del Dipartimento di Sociologia, Enrica Amato, l'artista ha tenuto una vera e propria lezione sulle molteplici forme della creatività. Con "Almeno credo" riflette sui valori della vita, «quelli in cui credere perché resistono ai cambiamenti» ha spiegato Luciano catturando tutta l'attenzione del giovanissimo pub-



blico. Con "Tra palco e realtà" si sofferma sulla visione che ognuno ha dell'altro, raccontando che all'inizio del suo percorso artistico "cercava la propria voce", augurando alla platea di impegnarsi in questa continua ricerca di se stessi. Pochi giorni fa la commemorazione della morte di Borsellino e riascoltando "Buonanotte all'Italia" il dibattito si sposta sulla crisi dello stivale. Ligabue ha ricordato che nonostante la rabbia che spesso proviamo per la nostra patria, non possiamo fare a meno di amarla. "Buonanotte all'Italia è una dichiarazione di amore frustrato". A concludere il seminario, considerazioni sul futuro e sul continuo bombardamento mediatico a cui le nuove generazioni sono sottoposte. Per Liga «il futuro non esiste, o meglio è rappresentato da quei pensieri con cui occupiamo il presente», ha spiegato il cantautore sottolineando che il futuro potrà essere positivo solo se riusciremo ad avere una visione del mondo positiva nonostante la crisi contemporanea. L'artista ha ricevuto in dono la maglia di F2 Radio Lab ed un cappello da laureando prima di lasciare l'aula tra l'affetto dei suoi fans che aspettavano da ben 10 anni un concerto a Napoli.

Francesca Bianco